

INDICE

1. PREMESSA	2
2. ANALISI SWOT DEL TERRITORIO	2
3. ANALISI SWOT DEL PGT	3
4. CONCLUSIONI	4

1. PREMESSA

La normativa in materia di VAS riveste di un ruolo particolare la cosiddetta “Sintesi non tecnica” del Rapporto Ambientale del PGT. Compito di tale sintesi è quello di fornire un quadro, sintetico appunto, accessibile a tutti i cittadini.

Nella fattispecie di Valle si è optato per la riproposizione dell’ultimo capitolo del Rapporto Ambientale. Questo presenta l’analisi SWOT sia del territorio vallese sia del Documento di Piano. Il metodo SWOT (acronimo per Strengthness – Weakness – Opportunities – Threats) fornisce un quadro completo analizzando i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sia del territorio comunale, sia del Piano che governerà questo territorio per i prossimi anni.

2. ANALISI SWOT DEL TERRITORIO

In ragione delle analisi effettuate sullo stato di fatto, è possibile elaborare una valutazione qualitativa sintetica del territorio in rapporto con le scelte di Piano. Per fare questo è stata ritenuta utile rifarsi alla metodologia SWOT (Punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce)

Punti di forza del territorio

1. Appartenenza alla ZPS
2. Grande sviluppo della rete idrica
3. Presenza di tessere di risorsa ambientale di tipo antropico e di corridoi ecologici

Punti di debolezza del territorio

1. Semplificazione ecosistemica derivante dalla monocoltura risicola
2. Assenza di sistemi naturali o paraturali

Opportunità

1. Possibilità di rafforzare le connessioni ecologiche
2. Rafforzamento della rete ecologica urbana e periurbana
3. Incremento della biodiversità mediante la messa a dimora di nuovi impianti di arboricoltura

Minacce

1. Chiusura dei varchi ecologici
2. Erosione di suolo agricolo

3. ANALISI SWOT DEL PGT

Sulla base dell'analisi del Documento di Piano e delle valutazioni espresse nel corso del presente Rapporto Ambientale, è possibile elaborare un quadro sintetico anche del complesso delle scelte di Piano.

Punti di forza

1. Rafforzamento della Rete ecologica cittadina mediante la piantumazione almeno parziale delle aree di cessione derivanti dai nuovi piani di trasformazione
2. Sufficiente presenza delle aree a verde negli Ambiti di Trasformazione ambientale
3. Riqualificazione dell'area Ex SIF e sua destinazione ad attività produttive
4. Potenziamento della dotazione ecologica del territorio e della fruibilità delle aree rurali (piste ciclabili, ecc...)

Punti di debolezza

1. Significativo consumo di suolo per gli ambiti di trasformazione
2. Potenziale parziale chiusura dei varchi ecologici

Opportunità

1. Reperimento di risorse mediante le maggiorazioni di contributo per la realizzazione degli interventi di rafforzamento della Rete Ecologica
2. Valorizzazione delle aree agricole limitrofe alla città (e non solo) mediante nuovi impianti arborei
3. Valorizzazione del ganglio ecologico dell'area dei paleo alvei
4. Messa in rete e organizzazione sistemica del verde urbano
5. Reperimento delle aree di trasformazione nelle aree agricole marginali

Minacce

1. Frammentazione della maglia rurale e generazione di danni al tessuto aziendale agricolo con conseguente spinta alla marginalizzazione delle realtà più fragili
2. Inadeguatezza di reti e servizi comunali a sostenere l'incremento della popolazione derivante dalla completa attuazione degli AdT (circa 900 persone in più)

4. CONCLUSIONI

Il quadro del territorio di Valle è molto semplice nella sua struttura. Una matrice, una steppa di riso, sulla quale si stagliano sostanzialmente due tessere: la tessera classica del centro abitato e la tessera costituita da un grande impianto arboreo.

E' il riso il fattore identitario del settore imprenditoriale e produttivo, è il riso il fattore identitario ambientale.

Gli strumenti per governare questa realtà sono due: il primo ovviamente è il PGT, il secondo è la ZPS, per molti aspetti anomala.

La coniugazione virtuosa fra PGT e ZPS è un punto cruciale: il Piano ha elaborato la formula delle zone IC come zone di iniziativa comunale all'interno delle quali si è esenti da valutazione d'incidenza. Dal punto di vista pragmatico, ci sentiamo di sposare questa proposta.

Un altro elemento importante dal punto di vista ambientale da rilevare sono le opportunità (analisi SWOT) offerte dal PGT. Queste opportunità sono costituiti dai "cunei verdi". Queste aree, di ampiezza pari a circa 23 ettari, da una parte compensano l'erosione di suolo e dall'altra possono dare un contributo importante all'elevazione del livello di biodiversità, del livello di bellezza del paesaggio e fungere da zone mitigatrici degli effetti microclimatici tipici di risaie estese per centinaia e centinaia di ettari. Fra gli interventi proponibili in queste aree di valorizzazione ecologica delle aree interne alla IC, un ottimo compromesso di gestione sostenibile, ovvero reddito per il privato e espletamento di servizi di tipo pubblico, possono essere gli impianti arborei di biomassa.

In considerazione che è molto difficile prevedere e sbagliato governare dall'alto le dinamiche del sistema agricolo, è dunque positiva anche solo l'individuazione di un ambito territoriale, il ganglio ecologico, come area, noi aggiungiamo strategica e prioritaria, di "potenziamento dei tratti naturali" in sintonia con le previsioni del PTR e PTCP, della RER, della Rete Ecologica Locale, potrebbe dare una speranza che dalla grande distesa di riso si possa elevare un giorno un bosco tipico dei paleo alvei lomellini. Un elemento che possa costituire un fattore di permanenza dei sistemi forestali, oggi rappresentati solo dal grande impianto di Cascina Risi.

Per quanto concerne invece l'ambiente urbano, il PGT propone un quantitativo rilevante di aree di trasformazione: circa 25 ettari. Il governo di questo fenomeno è di fondamentale importanza per dare attuazione a meccanismi virtuosi di attrattività e vivibilità del territorio comunale. In questo senso occorre sottolineare che una delle scommesse principali per la corretta attuazione del PGT riguarda la gestione delle aree di cessione derivanti dagli AdT, circa 6 ettari. In queste aree soprattutto risiede la possibilità di reperire spazi/risorse per l'implementazione della rete ecologica urbana ed extra urbana.

La scommessa del PGT appare dunque quella di fare di Valle Lomellina un polo d'attrazione per nuovi residenti, attività produttive, riqualificazione ambientale. Tale sviluppo, quantitativamente rilevante (si pensi ai circa 900 nuovi abitanti derivanti dalla completa attuazione degli AdT), dovrà essere accompagnato

dall'adeguamento delle reti e dei servizi comunali (gestione delle acque, rifiuti, viabilità) per poter essere effettivamente sostenibile.